

Attuazione irresponsabile dei principi di esportazione di armi da parte di Heckler & Koch

- Heckler & Koch continua a fornire in regioni di crisi e a regimi che violano i diritti umani
- L'azienda di armi porta ancora il nome del mortale scagnozzo nazista Edmund Heckler nel nome della società
- Le contro-mozioni chiedono il non-discarico del consiglio esecutivo e del consiglio di sorveglianza
- Gli azionisti critici presentano 103 domande sul preoccupante sviluppo dell'azienda

Berlino/Cologna il 30.08.2021. Per la riunione generale della Heckler & Koch AG che avrà luogo domani (31.08.2021), il "Bündnis der Kritischen Aktionär*innen" (Alleanza degli azionisti critici) pretende che il produttore delle armi piccole metta in atto la sua propria Grüne-Länder-Strategie (strategia dei paesi verdi) in un modo conseguente e credibile. Nel 2006 l'azienda ha annunciato questa strategia e dichiarato che esporterà esclusivamente ai paesi democratici senza corruzione della UE, NATO e ai paesi pari della NATO. In pratica, questa strategia viene attuata molto meno rigorosamente. Adesso, anche paesi come la Corea del Sud, l'Indonesia, Malesia e Oman sono sulla lista dei "paesi verdi" che possono essere riforniti.

"Invece di ammorbidire la ,strategia dei paesi verdi', Heckler & Koch deve implementare le limitazioni per l'esportazione in modo conseguente ed allargarle", dice Charlotte Kehne che è l'addetta per il controllo delle esportazioni di armi presso "Ohne Rüstung Leben" (Vivere Senza Armamento) e portavoce di "Aktion Aufschrei - Stoppt den Waffenhandel!" (Azione Grido - Fermate il commercio delle armi!). Kehne rafforza così una richiesta che un'alleanza di ONG aveva già fatto a luglio con una lettera al consiglio di amministrazione di Heckler & Koch: "La possibilità di consegne di Heckler & Koch a stati in guerra, a conflitti armati ed a paesi in cui i diritti umani vengono violati o sono note violazioni dell'uso finale deve essere impedito immediatamente senza eccezione. Questo standard minimo deve essere applicato anche ai vecchi contratti ed indipendentemente dal fatto che si tratti di paesi UE, NATO o paesi terzi!", continua Kehne.

Ruth Rohde, membro del consiglio di amministrazione del "RüstungsInformationsBüro RIB e.V." (Ufficio di informazione sull'armamento), aggiunge che "anche le esportazioni in paesi che vengono classificati come "paesi verdi", non sono così coretti come l'azienda ci fa credere. Nel 2020 Heckler & Koch ha fatto il 34% del suo reddito negli stati uniti dove, nello stesso anno, 41.000 persone hanno perso la vita a causa di armi da fuoco. Continuare e espandere gli affari a discapito delle vite umane è irresponsabile", secondo Ruth Rohde.

Jürgen Grässlin, presidente del „RüstungsInformationsBüro“ (ufficio per informazioni sull'armamento), portavoce federale della DFG-VK (società tedesca per la pace) e della campagna "Aktion Aufschrei – Stoppt den Waffenhandel!" (Azione Grido - Fermate il commercio delle armi!) ha presentato due contro-mozioni nel nome degli „azionisti critici“. „Chi è responsabile per una politica aziendale così degenerata con conseguenze fatali come quella del consiglio esecutivo e del consiglio di sorveglianza di H&K AG, non può essere discaricato. Nell'ultimo anno commerciale, la leadership di H&K ha nuovamente violato in modo massiccio la sua stessa "strategia dei paesi verdi" e ha imposto l'esportazione di armi in aree di crisi. Numerose persone sono state uccise dai partner della NATO, dalla Francia - in Mali - e dagli Stati Uniti – sul loro proprio territorio ed in operazioni militari internazionali; con le armi di H&K. Per peggiorare le cose, Heckler & Koch porta ancora il nome dello scagnozzo nazista e manager di armamento, che ha causato la morte di tanti, Edmund Heckler - per quanto ancora?"

Inoltre, c'è ancora il caos del personale del consiglio di sorveglianza di Heckler & Koch, la mancanza di trasparenza nelle strutture dei proprietari e un indebitamento alto. L'ex-socio principale e presidente del consiglio esecutivo Andreas Heeschen cerca di assicurarsi un posto nel consiglio di vigilanza con una querela che va fino al tribunale provinciale di Stoccarda. L'amministrazione di H&K sta cercando di bloccare questo progetto, presentando di nuovo i protocolli dell'ultima assemblea generale. L'alleanza degli azionisti critici ha consegnato 103 domande con riguardo a questi problemi per l'assemblea generale che avrà luogo online.

I "Kritische Aktionär*innen Heckler & Koch" (Azionisti critici di Heckler & Koch) fanno uso del diritto di domanda, per criticare e richiedere informazioni sulle pratiche dei affari del consiglio di amministrazione e del consiglio di sorveglianza del produttore di armi piccole.

Domande consegnate: <https://www.kritischeaktionaere.de/heckler-koch/aushoehlung-gruene-laender-strategie-verlorene-gerichtsverfahren-ruestungskonversion-und-personalquerelen-unsere-fragen-an-den-vorstand-von-heckler-koch/>

Contro-mozioni di Jürgen Grässlin per gli azionisti critici di Heckler & Koch:

<https://www.kritischeaktionaere.de/heckler-koch/fragwuerdige-ausnahmen-und-intransparente-kriterien-bei-der-gruene-laender-strategie-gegenantraege-von-juergen-graesslin/>

Contatto per giornalisti:

- Jürgen Grässlin, RIB e.V., DFG-VK, „Aktion Aufschrei – Stoppt den Waffenhandel!“, Tel.: 0049-761-7678208, Cel.: 0049-170-6113759, jg@rib-ev.de, www.rib-ev.de, www.gn-stat.org, www.aufschrei-waffenhandel.de, www.dfg-vk.de

- Tilman Massa, Dachverband Kritische Aktionärinnen und Aktionäre, Tel. : 0049-221-5995647, portable : 0049-173-7135237, dachverband@kritischeaktionaere.de, www.kritischeaktionaere.de